

Chiuso il gasdotto dell'Eni dalla Libia. Il ministero rassicura: non c'è rischio black out. Da Tripoli solo il 10% del fabbisogno italiano. Per l'approvvigionamento futuro l'Europa guarda a est.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«La fornitura di gas attraverso il gasdotto Greenstream è sospesa». La notizia arriva dal quartier generale dell'Eni nel pomeriggio di ieri, dopo che in mattinata l'allerta sull'«oro blu» dei giacimenti libici si era diffuso in tutta Europa. Fin dalla serata di lunedì il «cane a sei zampe» aveva rallentato il flusso nel «tubo» che collega le due sponde del Mediterraneo. L'«effetto Gheddafi» rimbalza dalle fonti energetiche ai valori di Borsa, dove il titolo del gruppo italiano sprofonda a -5% mandando a picco Piazza Affari. Ma il Paese più che al recinto delle contrattazioni finanziarie, guarda ai 5 milioni e 700 mila contatori privati attivi sulla Penisola, al fabbisogno di famiglie e imprese. Il pensiero va subito al rischio gelo, già sperimentato in inverni passati, quando fu l'Ucraina a mettere in forse i rifornimenti. La tensione aumenta di ora in ora. Tra parziali conferme e parziali smentite, alle 16 dalla Libia arrivavano ancora 300 metri cubi all'ora di metano, a fronte dei 1200 erogati in condizioni normali. In realtà era la condotta che si stava depressurizzando, perché dalla sponda africana non arrivava più gas. Alle 17 anche Gela, il punto d'arrivo in Italia, ha chiuso le valvole, lasciando la linea «imbottigliata», in condizioni di sicurezza, ma pronta a ripartire in qualsiasi momento. Così si è «spento» uno dei più lunghi gasdotti dell'Eni (520 chilometri), che ogni anno immette nella rete di distribuzione 9 miliardi di metri cubi di gas. Solo una minima parte di questi viene però utilizzata in Italia: oltre l'80% è destinato ai paesi europei (soprattutto Francia e Olanda).

ALLARME

Dal ministero delle Attività produttive partono prima messaggi allarmanti, poi rassicuranti. Il sottosegretario Stefano Saglia annuncia: «l'attenzione resta alta. La situazione è complicata, siamo di fronte a una guerra civile di proporzioni imprevedibili, ma il paese storicamente non ha mai interrotto le forniture di gas, neanche nei momenti più difficili». Insomma, non c'è da preoccuparsi, almeno a breve. Si

Le vie del gas naturale verso l'Italia

GASDOTTO TAG

Estensione: 1.018 km
Capacità: 81 milioni di metri cubi/giorno
Importa gas russo

TENP

Estensione: 968 km
Capacità: 44 milioni di metri cubi/giorno
Importa gas olandese

TRANSITGAS

Estensione: 291 km
Capacità: 61 milioni di metri cubi/giorno
Importa gas olandese e norvegese

GREENSTREAM

Estensione: 520 km
Capacità: 24,4 milioni di metri cubi/giorno
Trasporta il gas libico al terminale di ricevimento di Gela

TRANSMED

Trasporta in Italia il gas naturale proveniente dall'Algeria tramite i sistemi di trasporto TTPC e TMPC



→ **L'annuncio dell'Eni:** chiuso il condotto energetico dalla Libia

→ **Romani rassicura:** «Abbiamo scorte a sufficienza. Nessun pericolo»

Ecco l'effetto Gheddafi A secco il gasdotto che rifornisce l'Italia

possono utilizzare gli altri approvvigionamenti, oltre agli stoccaggi. «Il sistema-paese non è a rischio. Non c'è alcun problema per l'Italia», aggiunge in serata il ministro Paolo Romani. Stessa rassicurazione arriva da Bruxelles.

In effetti dal «tubo» libico arriva appena il 10% del fabbisogno italiano. Di più (circa il 16%) arriva

dall'Algeria, altro Paese in cui opera l'Eni. Un quarto del gas trasportato dal gruppo italiano proviene dalla Russia, (dati del 2009), il 14% dalla Norvegia, il 13 dai Paesi Bassi e l'8 proviene da giacimenti italiani.

Ma la Libia non è certo un Paese di secondo piano per l'azienda guidata da Roberto Scaroni. In serata l'Eni si affretta a ridimensionare l'allar-

me. Fa sapere che «solo alcune attività» sono state sospese in Libia, anche per via del fatto che alcuni lavoratori locali si erano uniti alla rivolta. Ma il portavoce del gruppo conferma che «il gas c'è ed è anche abbondante».

Ma per l'Italia i tumulti in quell'area del globo significano quasi un terremoto della sua storia (ol-